SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza:	Cherosene
Sinonimi	Cherosene (tutti i tipi)
Numero CAS	n.a. (Miscela)
Numero CE	n.a. (Miscela)
Numero indice	n.a. (Miscela)
Numero di Registrazione	n.a. (Miscela)
Indicatore unico di formula	W800-F0J0-M00P-NNA5

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati pertinenti: Combustibile per riscaldamento, carburante per motori a turbina e per altri usi industriali.

Usi identificati nella relazione della sicurezza chimica: Elenco generico delle applicazioni:

Ciclo di vita:

Fabbricazione: Produzione della sostanza

Formulazione o reimballaggio: Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele

Uso presso siti industriali: Utilizzo come intermedio, utilizzo nei prodotti per la pulizia, uso nei carburanti, utilizzo nei rivestimenti.

Uso generalizzato da parte di operatori professionali: Uso nei carburanti.

Uso Consumatori: Uso nei carburanti.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione.

Usi sconsigliati: *Uso generalizzato da parte di operatori professionali e consumatori*: Si sconsigliano gli usi professionali e / o al consumo di sostanze cherosene in rivestimenti, detergenti, lubrificanti, fluidi per la lavorazione dei metalli, agenti leganti e distaccanti, prodotti chimici per l'agricoltura, applicazioni stradali e di costruzione ed esplosivi.

Motivazione degli usi sconsigliati: Sebbene questi usi siano stati precedentemente supportati, nel 2011 il comitato per la valutazione dei rischi (RAC) dell'ECHA ha emesso un parere in cui si affermava che alcune sostanze petrolifere nelle categorie Naphtha e Kerosine presentavano un rischio di tossicità cronica per il sistema nervoso centrale. Il parere propone limiti di esposizione più rigorosi che sono incompatibili con le valutazioni della sicurezza chimica eseguite per questi usi di sostanze cherosene. Poiché altre sostanze cherosene possono avere intervalli di composizione che si sovrappongono in modo significativo a quelli delle sostanze specificate nell'opinione, il consiglio viene applicato a tutte le sostanze cherosene. Pertanto, per motivi di protezione della salute umana, questi usi non sono più supportati nel fascicolo di registrazione.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione sociale:	Q8 Quaser s.r.l.
Indirizzo:	Via dell'Oceano Indiano, 13
Città / Nazione:	00144 – Roma (Italia)
Telefono:	+39 06-520881
E-mail Tecnico competente:	*schede@q8.it*

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro antiveleni: Consulenza telefonica attiva 24/24 ore

CAV "Antonio Cardarelli", Napoli: Tel. (+39) 081.545.3333

CAV Careggi, Firenze: Tel. (+39) 055.794.7819

CAV, Pavia: Tel. (+39) 0382.24.444

CAV Niguarda Ca' Grande, Milano: Tel. (+39) 02.66.1010.29

CAV "Papa Giovanni XXIII". Bergamo: Tel. 800.88.33.00

CAV"Umberto I", Roma: Tel. (+39) 06.4997.8000

CAV"Agostino Gemelli", Roma: Tel. (+39) 06.305.4343

CAV, Foggia: Tel. (+39) 800.183.459

CAV Bambino Gesù, Roma: Tel. (+39) 06.6859.3726

CAV (AOUI), Verona: Tel. (+39) 800.011.858

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici:	la sostanza è infiammabile
Pericoli per la salute:	la sostanza ha effetti irritanti per la cute. può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
Pericoli per l'ambiente:	la sostanza ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Flam. Liq. 3	H226
Skin Irrit. 2	H315
Asp. Tox. 1	H304
STOT SE 3	H336 (SNC, inalazione)
Aquatic Chronic 2	H411

L'elenco delle indicazioni di pericolo H estese è riportato in sezione 16.

Nota: La classificazione è stata effettuata tenendo conto delle seguenti caratteristiche: Flashpoint ≥ 23°C e ≤ 60 °(dossier di registrazione)

2.2 Elementi dell'etichetta

Avvertenza: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H226:	Liquido e vapore infiammabile
H304:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315:	Provoca irritazione cutanea
H336:	Può provocare sonnolenza o vertigini
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza:

Carattere generale	
P102:	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
Prevenzione	
P210:	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde,scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P273:	Non dispendere nell'ambiente
P280:	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/ proteggere il viso/proteggere l'udito/
Reazione	
P301+310:	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P331:	NON provocare il vomito
Smaltimento	
P501:	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Informazioni supplementari sui pericoli

Indicazioni di pericolo supplementari: n.a.

Numero di Autorizzazione: n.a.

2.3 Altri pericoli

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi in spazi confinati.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

Non è una sostanza identificata come avente proprietà di interferente endocrino in conformità ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione (3) o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione. Vedere anche le sezioni da 9 a 12.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Nome Componente	Identificatore	Concentrazione	Classificazione Reg. (CE) 1272/2008
1. **SOSTANZA UVCB: CHEROSENE (PETROLIO) IDRODESOLFORATO** (*"Combinazione complessa di idrocarburi prodotta da petrolio grezzo per trattamento con idrogeno per convertire lo zolfo organico a solfuro di idrogeno che è poi rimosso. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150°C - 290°C ca."*)	Numero CAS: 64742-81-0 Numero EINECS: 265-184-9 Numero INDICE: 649-423-00-8 Numero di Registrazione: 01-2119462828-25-XXXX	0 - 100% p/p	Flam. Liq. 3: H226 Asp. Tox. 1: H304 Skin Irrit. 2: H315 STOT SE 3: H336 (SNC, inalaz) Aquatic Chronic 2: H411
2. **SOSTANZA UVCB: CHEROSENE (PETROLIO)** (*"Combinazione complessa di idrocarburi ottenuta per distillazione del grezzo. E' costituita da idrocarburi con un numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150° C – 290°C ca."*)	Numero CAS: 8008-20-6 Numero EINECS: 232-366-4 Numero INDICE: 649-404-00-4 Numero di Registrazione: 01-2119485517-27-XXXX	0 - 100% p/p	Flam. Liq. 3: H226 Asp. Tox. 1: H304 Skin Irrit. 2: H315 STOT SE 3: H336 (SNC, inalaz) Aquatic Chronic 2: H411

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti se presenti, rimuovere le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Irrigare con abbondante acqua o con una soluzione salina allo 0,9% se disponibile, per almeno 15 minuti. Irrigare prima e dopo la rimozione delle lenti per evitare un trascinamento delle sostanze nell'area schermata della lente

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone per almeno 10-15 minuti

Ingestione/aspirazione: Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione (può essere letale in caso di penetrazione nelle vie respiratorie a seguito di ingestione).Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni.

Inalazione: In caso di respirazione difficoltosa, portare l'infortunato in un'area ben ventilata monitorare l'emergenza respiratoria somministrare ossigeno e favorire la ventilazione secondo necessità da parte di personale specializzato. In caso di incidente o malessere consultare immediatamente un medico (fornire la SDS) controllare regolarmente i segni vitali e agire di conseguenza

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Sintomi per contatto cutaneo: provoca irritazione della pelle.

Sintomi per contatto con gli occhi: leggera irritazione/reversibile agli occhi.

Sintomi inalazione dei vapori: può causare mal di testa, nausea, vertigini. Per elevate dosi di esposizione può provocare depressione del sistema nervoso centrale , confusione, stato mentale alterato, convulsioni, aritmie cardiache

Sintomi per ingestione: stato di incoscienza, perdita di coordinazione.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale Non attendere la comparsa dei sintomi.

SEZIONE 5 MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca. Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).

Mezzi di estinzione NON idonei: non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), e altri composti organici e inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi NON interviene direttamente

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole.

Il versamento di una quantità limitata di prodotto, in particolare all'aria aperta dove i vapori si disperdono più velocemente, costituisce una situazione dinamica in grado di limitare presumibilmente l'esposizione a concentrazioni pericolose.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Sversamenti di piccola entità: i tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcool) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti diretti. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Raccogliere il prodotto versato con mezzi adeguati . Trasferire il prodotto e gli altri materiali contaminati raccolti in adeguati serbatoi o contenitori per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.

Spandimenti in acqua: in caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se ciò non fosse possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza.

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive (misure di contenimento e preventive)

Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione Il vapore è più pesante dell'aria: prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Evitare di respirare vapori. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione". Prevenire il rischio di scivolamento. Non rilasciare nell'ambiente.

7.1.2 Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia. Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca . Tenere lontano da cibi e bevande. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, e il grado di infiammabilità.

Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Utilizzare acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.

I contenitori vuoti possono contenere residui infiammabili di prodotto, ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni.Aprire lentamente per tenere sotto controllo eventuali rilasci di pressione. Conservare esclusivamente nel contenitori originali o in contenitori adatti al tipo di prodotto. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati

7.3 Usi finali particolari

Vedi scenari di esposizione allegati.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale:

Nome Componente	Valore limite di esposizione professionale	Riferimento normativo
CHEROSENE	TLV®-TWA: 200 mg/m³	ACGIH 2023

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL-Livello Derivato di Non Effetto

	DNEL Lavoratori				**DNEL popolazione generale**			
Via di esposizione	Effetti sistemici Lungo termine	Effetti sistemici Acuti	Effetti locali Lungo termine	Effetti locali **Acuti**	Effetti sistemici Lungo termine	Effetti sistemici Acuti	Effetti locali Lungo termine	Effetti locali **Acuti**
Orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato
Dermico	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	Basso pericolo (nessuna soglia derivata	Basso pericolo (nessuna soglia derivata)	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	Basso pericolo (nessuna soglia derivata	Basso pericolo (nessuna soglia derivata)
Inalazione	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato	nessun pericolo identificato
Occhi	n.a.	n.a.	n.a.	Nessun pericolo identificato	n.a.	n.a.		Nessun pericolo identificato

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

PNEC(S) Acque, sedimenti, suolo	
-	La sostanza è un idrocarburo UVCB. Il metodo "hydrocarbon block viene utilizzato per la valutazione del rischio ambientale (Guida REACh R7 paragrafo 13-1) I PNEC non possono essere derivati per le sostanze UVCB per cui i PNEC acqua/sedimenti /suolo relativamente agli "hydrocarbon block" (ossia una library di costituenti rappresentativi raggruppati in base alle proprietà fisiche e chimiche, (solubilità in acqua, pressione di vapore, logKow, punto di fusione e punto di ebollizione) e parametri del destino ambientale: ½ vita abiotica e biotica, fattore di bioconcentrazione), sono stati ricavati utilizzando il metodo statistico di estrapolazione HC5 e il modello (TLM) target Lipid Model. In seguito a specifiche richieste da parte di ECHA,è stata effettuata una revisione dell modello TLM che ha portato a dei nuovi risultati. Per i dettagli fare riferimento all'allegato alla sezione 13 di IUCLID.PETRORISK ProductLibrary tab, PAH Phototoxicity, PNEC HC5, TLM Validation, PETROTOX Verification and NOS Heterocyclics.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera verificare il contenuto di ossigeno. Lavaggi oculari e docce di emergenza

8.2.2 Misure di protezione individuale quali dispositivi di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)).

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Guanti di PVC (polivinilcloruro) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti) possono essere utilizzati per brevi periodi. Il neoprene o la gomma naturale (lattice) non hanno caratteristiche adeguate di resistenza. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN14387:2021. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) Altro

In caso di manipolazione del prodotto, usare abiti da lavoro con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 14605:2009

In caso di contanimazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente

(c) Protezione respiratoria:

Locali aperti o ben ventilati: se il prodotto viene manipolato senza adeguati mezzi di contenimento dei vapori utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (per vapori organici), UNI EN14387:2021. In ambienti confinati se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. UNI EN 11719:2018.

(d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Per maggiori dettagli consultare gli scenari di esposizione allegati.

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) stato fisico	liquido con bassa viscosità
b) colore	Chiaro
c) odore	Di petrolio
d) punto di fusione/punto di congelamento	< -20 °C (Concawe 1994)
e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	90°C Intervallo : 90-320 °C EN ISO 3405 e ASTM D-86 Concawe 2010)
f) Infiammabilità	Liquido e vapori infiammabili
g) limite inferiore e superiore di esplosività	Studio scientificamente non necessario
h) punto di infiammabilità	29 - 70 °C (EN ISO 2719, 13736, ASTM D 93-02a, Concawe 2010a)
i) temperatura di autoaccensione	220 -250 °C (ASTM E659, Concawe 2010a)
j) temperatura di decomposizione	n.a.
k) pH	n.a.
l) viscosità cinematica	1 -2.4 mm^2/s at 40 °C (ISO 3104 e ASTM D445 Concawe 2010)
m) solubilità	Non applicabile poichè sostanza UVCB
n) coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	Non applicabile poichè sostanza UVCB
o) tensione di vapore	<1 – 3,7 kPa a 37,8°C (EN 13016-1, Concawe 2010a)
p) densità e/o densità relativa	Range di densità assoluta 0,77-0,85 g/cm^3 a 15 deg C ASTM D-4052 e EN ISO 12185 metodso Concawe 2010)
q) densità di vapore relativa	Dato non disponiile
r) caratteristiche delle particelle	n.a.

9.2 Altre informazioni

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, riportati per lo più nelle specifiche tecniche del prodotto.

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

La sostanza è classificata: liquido infiammabile

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Il prodotto non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi

10.2 Stabilità chimica

Questo prodotto è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Sono disponibili solamente pochi studi sulla tossicocinetica del cherosene. Sono disponibili alcuni studi per alcuni costituenti del cherosene.

Le applicazioni dermiche di cherosene hanno rivelato che i costituenti aromatici e alifatici sono ben assorbiti attraverso la cute e che gli aromatici penetrano a una velocità maggiore degli alcani. Dopo l'assorbimento i costituenti del cherosene sono distribuiti attraverso la circolazione sanguigna ai tessuti grassi e ai vari organi.

Gli studi sulla via di esposizione inalatoria hanno rivelato che i costituenti volatili del cherosene sono ben assorbiti (31-54%) e sono distribuiti principalmente nei tessuti grassi. I componenti aromatici sono metabolizzati più velocemente dei nafteni, n-alcani, isoalcani e 1-alcheni.

Gli studi sulla via di esposizione orale hanno indicato che l'assorbimento gastrointestinale del cherosene è lento e incompleto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n.1272/2008

a) Tossicità acuta:

Il cherosene ha una bassa tossicità acuta con una DL50 orale ratto maggiore di 5000 mg/kg, una DL50 dermica coniglio superiore a 2000 mg/kg e una CL50 inalatoria ratto superiore a 5,28 mg/l.

Negli animali gli effetti più significativi, provocati da esposizioni a dosi molto elevate di cherosene, sono irritazione leggera dello stomaco e del tratto gastrointestinale.

Gli unici effetti avversi osservati in studi di inalazione acuta sono diminuizione dell'attività e della frequenza respiratoria.

L'esposizione dermica a cherosene non comporta effetti di tossicità sistemica, gli unici effetti osservati sono correlati all'irritazione dermica. Il cherosene non è pertanto classificato per la tossicità acuta ai sensi delle normative europee sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via Orale			
RATTO oral: gavage EPA OTS 798.1175 Equivalente a OECD Guideline 420	DL50:>5000 mg/kg ((M/F) Assenza di mortalità e effetti sistemici	Studio chiave CAS 68333-23-3 Affidabile senza restrizioni	ARCO (Atlantic Richfield Company) 1992a
Via Inalatoria			
RATTO inalazione: vapori OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)	CL50 mg/l/4 ore > 5,28 (M/F) Assenza di mortalità e effetti sistemici	Studio chiave CAS 8008-20-6 Affidabile senza restrizioni	Studio di American Petroleum Institute (API) 1987a
Via Cutanea			
CONIGLIO Bendaggio occlusivo EPA OTS 798.1100 (Equivalente a OECD Guideline 402	DL50>2000 mg/kg M/F)	Studio chiave CAS 68333-23-3 Affidabile senza restrizioni	ARCO (Atlantic Richfield Company) 1992g

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria del cherosene è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano che il cherosene è irritante per la cute. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Skin Irrit. 2; H315 (Provoca irritazione cutanea).

Di seguito è riportato lo studio assunto come chiave ai fini della classificazione tartto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Bendaggio occlusivo su pelle intatta EPA Guidelines in FR Vol. 44, No. 145, pgs. 44054-44093	Irritante Punteggio medio: 3,46 di max. 4 (non completamente reversibile entro 10 giorni) Punteggio medio: 2,33 di max. 4: Edema score: (non completamente reversibile entro 10 giorni)	Studio chiave Cherosene Affidabile con restrizioni	ARCO (Atlantic Richfield Company) 1986 d

c) Gravi danni oculari /irritazione oculare

Il potenziale di irritazione degli occhi di campioni appartenenti alla categoria del cherosene è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Tutti gli studi hanno evidenziato assenza o solo transitoria e reversibile irritazione degli occhi, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO EPA OTS 798.4500 (Acute Eye Irritation)	Non irritante Punteggio medio cornea: 0 di max 80 Punteggio medio iride: 0 di max 10 Punteggio medio congiuntiva: 0 di max. 20	Studio chiave CAS 68333-23-3 Affidabile senza restrizioni	ARCO (Atlantic Richfield Company) 1992n

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria

Questo endpoint non è un requisito REACH e non sono disponibili dati per questo endpoint. I prodotti appartenenti alla categoria del cherosene non provocano sensibilizzazione delle vie respiratorie, non è pertanto necessaria nessuna classificazione del prodotto

Sensibilizzazione cutanea

Sono disponibili diversi studi condotti per saggiare il potenziale di sensibilizzazione di prodotti appartenenti alla categoria del cherosene. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione del prodotto.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA EPA OTS 798.4100 (Skin Sensitisation) equivalente a OECD Guideline 406	Non sensibilizzante	Studio chiave CAS 68333-23-3 Affidabile senza restrizioni	Richfield Company) 1992q

e) Mutagenicità sulle cellule germinali

Il potenziale mutageno del cherosene è stato ampiamente studiato in una serie test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è prevista nessuna classificazione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Studi in vitro

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test di Ames modificato in vitro S. typhimurium TA98 Dosi: 50 µl/mL (ASTM E1687, modificato).	Negativo	Studio chiave CAS 8008-20-6 Affidabile senza restrizioni	Mobil (1991)

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Saggio su cellule di mammifero: scambio dei cromatidi fratelli Cellule ovariche di criceto Dosi: 0,007, 0,013, 0,025, e 0,05 µl/ml (senza attivazione metabolica) 0,05, 0,1, 0,2, and 0,4 µl/ml (con attivazione metabolica) (OECD Guideline 479	Negativo	Studio chiave CAS 64742-81-0 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1988a

Studi in vivo

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test di aberrazione cromosomica RATTO - (M/ F) Via di somministrazione: Intraperitoneale Dose: 05 (concentrazione analitica.) OECD Guideline 475	Negativo	Studio di supporto CAS 8008-20-6 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1985
Test di aberrazione cromosomica RATTO - (M/ F) Via di somministrazione: Intraperitoneale Dose singola: 0,8 mg/kg OECD Guideline 475	Negativo	Studio di supporto CAS 64742-81-0 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1984

f) Cancerogenicità

Il cherosene non è cancerogeno per gli animali a seguito di esposizioni per via orale e inalatoria. Contatti cronici con cherosene comportano la formazione di tumori come conseguenza di cicli ripetuti di irritazione, danni e riparazioni.

Comunque il cherosene non è risultato mutageno né genotossico e gli studi su animali confermano che la formazione di tumori cutanei non è di natura genotossica. Anche se l'irritazione dermica da sola non sembra essere sufficiente a causare i tumori dermici, gli studi dimostrano chiaramente che l'irritazione e l'infiammazione dermica sono prerequisiti per la carcicongenicità dermica. In conclusione il cherosene non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via cutanea			
TOPO (maschi/ femmine) Esposizione: metà della durata di vita (2 volte a settimana Dosi: 50 µl Nessuna linea guida disponibile. Guideline 451 (cancerogenicità)	Effetti neoplastici	Studio di supporto CAS 64742-81-0 Affidabile con restrizioni	Studio di American Petroleum Institute (API) 1989b

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la fertilità:

La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità. Nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Maschi/ femmine fertility Somministrazione: orale: (gavage) Maschi: 750, 1500, o 3000 mg/kg/giorno (dose ingerita effettiva) Femmine: 325, 750, o 1500 mg/kg/giorno (dose ingerita effettiva) Esposizione: Maschi: 70 - 90 giorni. Femmine: 21 settimane (trattamento giornaliero)	NOAEL (P): 750 mg/kg/giorno Femmine, effetti sul peso corporeo NOAEL (riproduzione): >= 3000 mg/kg/giorno (durata della gravidanza, caratterizzazione sperma) NOAEL (reproduzione) (P): >= 1500 mg/kg/giorno Femmine (durata della gravidanza, indice di vita del nascituro, dimensioni e peso della nidiata) NOAEL (F1): 750 mg/kg (M/F)(peso del neonato)	Studio chiave JP-8 jet fuel Affidabile senza restrizioni	Mattie, D.R., Marit, G.B., Cooper, J.R., Sterner, T.R., Flemming, C.D. (2000)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione del prodotto nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Somministrazione: orale (gavage) Dosi: 500, 1000, 1500, o 2000 mg/kg/giorno (dose ingerita effettiva) Esposizione: 10 giorni (giornaliera) OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study)	*Valore utilizzato per il CSR* NOAEL (tossicità dell'embrione): 1000 mg/kg/giorno Effetti: riduzione del peso del feto LOAEL ((tossicità dell'embrione): 1500 mg/kg/giorno Effetti: riduzione del peso del feto NOAEL (tossicità materna): 500 mg/kg/giorno Effetti: riduzione del peso LOAEL (tossicità materna): 1000 mg/kg/giorno Effetti: riduzione del peso	Studio chiave JP-8 jet fuel Affidabile senza restrizioni	Cooper, J.R., Mattie, D.R. (1996)

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Dosi: 106 o 364 ppm (concentrazioni analitiche) Somministrazione: inalazione Esposizione: 6 h/giorno ogni giorno Exposure: Six hours each day (Daily) OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study	NOAEC (tossicità materna): >= 364 ppm NOAEC (teratogenicià): >= 364 ppm	Studio chiave CAS 8008-20-6 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1979b

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Il cherosene è classificato STOT SE 3 H336 (Può provocare sonnolenza o vertigini).

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Sono disponibili numerosi studi di tossicità subacuta e subcronica su cherosene. In tutti gli studi è stata rilevata assenza di effetti sistemici avversi anche alle dosi maggiori somministrate, pertanto il cherosene non è classificato pericoloso per tale end-point ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Orale			
RATTO - (M/ F) - Gavage Sub cronico: maschi per 70-90 giorni Femmine per 21 settimane Dosi: Maschi: 750, 1500, o 3000 mg/kg/giorno (effettivamente ingerito) Femmine: 325, 750, o 1500 mg/kg/day (effettivamente ingerito)	NOAEL: 750 mg/kg/giorno (femmina) (effetti sul peso corporeo)	Studio chiave JP-8 jet fuel Affidabile senza restrizioni	Mattie, D.R., Marit, G.B., Cooper, J.R., Sterner, T.R., Flemming, C.D. (2000)
Inalazione			
RATTO (M/F) vapori Inalazione (vapore) Subacuto: 4 settimane (6 ore/giorno, 5 giorni a settimana) Dose: 24 mg/m³ OECD Guideline 412	NOAEC: >= 24 mg/m³ (M/f) (non sono stati osservati effetti correlati al trattamento.)	Studio di supporto CAS 64742-81-0 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1986
RATTO (Maschi/femmine) vapori Inalazione (vapore) Subcronico: 90 giorni (continuo: 24 ore al giorno) Dosi: 0, 500, or 1000 mg/m3 (Veicolo: aria OECD Guideline 413	NOAEL: >= 1000 mg/m³ Femmine: effetti totali LOAEL: 500 mg/m³ Maschi: effetti sul peso corporeo, peso degli organi e istopatologia	Studio chiave JP-8 jet fuel Affidabile senza restrizioni	Mattie, D.R., Alden, C.L., Newell, T.K., Gaworski, C.L., Flemming, C.D. (1991)
Cutanea			
RATTO (M/F) Subcronico 13 settimane (5 ore al giorno per 5 giorni a settimana) Tossicità 90 giorni OECD Guideline 4101	NOAEL: >= 495 mg/kg (M/ F) LOAEL cute: ca. 165 mg/kg (M/F)	Studio chiave CAS 64742-81-0 Affidabile senza restrizioni	Battelle 1997

j) Pericolo in caso di aspirazione

Poiché il cherosene ha una viscosità < 20,5 mm^2/s a 40°C, è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni; pertanto, la sostanza è classificata come Asp. Tox. 1; H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La sostanza non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

11.2.2 Altre informazioni

Negli studi sull'esposizione al vapore di cherosene non ha influenzato le funzioni sensoriali, motorie o inibitorie di base. Né l'esposizione ha influito sulla capacità dei ratti di apprendere e ricordare compiti di minima complessità. Nello studio chiave sulla fotoirritazione cutanea, l'indice di irritazione è 4,8 per Jet fuel A-1 esposto a luce UV A e 4,1 per Jet fuel A-1 non esposto alla luce UV A. Pertanto, l'indice di fotoirritazione è 0,7 e la sostanza all'esame lo non è considerata un fotoirritante.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il cherosene è classificato come Aquatic Chronic 2; H411 (tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata).

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
	Tossicità acquatica	
Invertebrati Daphnia magna Breve termine	EL50 (48 h): 1,4 mg/L (mobilità) EL50 (24 h): 4,6 mg/L (mobilità) NOEL (48 h): 0,3 mg/L (mobilità)	Studio chiave CAS 64742-81-0 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 202 Exxon (1995d)
Invertebrati Daphnia magna Lungo termine	EL50 (21 giorni): 0,89 mg/L (riproduzione) EL50 (21 giorni): 0,81 mg/L (immobilizzazione) NOEL (21 giorni): 0,48 mg/L (riproduzione) LOEL (21 giorni): 1,2 mg/L (riproduzione) NOEL (21 giorni): 1,2 mg/L (lunghezza dell'adulto) LOEL (21 giorni): 0,48 mg/L (lunghezza dell'adulto)	Studio chiave CAS 64742-81-0 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 211 ExxonMobil (2010)
Alghe Pseudokirchnerella subcapitata Inibizione della crescita	EL50 (24 h): 1 — 3 mg/L (Numero delle cellule) EL50 (48 h): 1 — 3 mg/L (Numero delle cellule) EL50 (72 h): 1 — 3 mg/L (Numero delle cellule) NOEL (24 h): 1 mg/L (Numero delle cellule) NOEL (48 h): 1 mg/L (Numero delle cellule) LOEL (72 h): 1 mg/L (Numero delle cellule)* *Tasso di crescita specifico medio	Studio chiave CAS 64742-94-5 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 201 Shell (1994)
Alghe Pseudokirchnerella subcapitata Inibizione della crescita	EL50 (72 h): 10 — 30 mg/L (velocità di crescita) EL50 (48 h): > 30 mg/L (velocità di crescita) EL50 (24 h): > 30 mg/L (velocità di crescita) NOEL (72 h): 10 mg/L (velocità di crescita) NOEL (48 h): 10 mg/L (velocità di crescita) NOEL (24 h): 10 mg/L (velocità di crescita)* *Tasso di crescita specifico medio	Studio di supporto CAS 64742-81-0 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 201 Shell (1995)
Pesci Oncorhynchus mykiss Breve termine	LL50 (96 h): 2 — 5 mg/L LL50 (72 h): 2 — 5 mg/L LL50 (48 h): 2 — 5 mg/L LL50 (24 h): 5 — 17 NOEL (96 h): 2 mg/L test	Studio chiave CAS 64742-94-5 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 203 Shell (1994)
Pesci Oncorhynchus mykiss Lungo termine	NOEL (28d): 0,098 mg/l (mortalità)	Kerosine [QSAR], (full information in Annex II). Reference Redman, A. et al. 2010

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Idrolisi: il cherosene è resistente all'idrolisi Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Degradabilità biotica:

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza UVCB non contiene alcun costituente PBT/vPvB incluso nell'elenco dei candidati SVHC a concentrazioni superiori allo 0,1%. Nessun'altra struttura rappresentativa di idrocarburi è risultata conforme ai criteri PBT / vPvB (Evaluation of PBT for Petroleum Hydrocarbons. "Concawe, 2019). In conclusione, la sostanza non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB stabiliti nell'allegato XIII del REACH.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La sostanza non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7 Altri effetti avversi

Non presenti.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 03* (D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti.

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Regolamenti applicabili al trasporto stradale
Accordo ADR, Allegati A e B

Regolamenti applicabili al trasporto ferroviario
Convenzione COTIF, Appendice C, Regolamento RID

Regolamenti applicabili al trasporto per vie navigabili interne
Accordo ADN, Annesso

Regolamenti applicabili al trasporto marittimo
Codice IMDG

Regolamenti applicabili al trasporto aereo
Istruzioni Tecniche ICAO
Manuale DGR IATA

14.1 Numero ONU o numero ID

UN 1223

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

Italiano: CHEROSENE
Inglese: KEROSENE

14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto

Trasporto stradale (ADR): Classe di pericolo: 3
Rischi sussidiari: -

Trasporto ferroviario (RID): Classe di pericolo: 3
Rischi sussidiari: -

Trasporto per vie navigabili interne (ADN): Classe di pericolo: 3
Rischi sussidiari: N2, F

Trasporto marittimo (IMDG): Classe di pericolo: 3
Rischi sussidiari: -

Trasporto aereo (IATA): Classe di pericolo: 3
Rischi sussidiari: -

14.4 Gruppo di imballaggio

PG: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Trasporto stradale (ADR): Pericoloso per l'ambiente
Traporto ferroviario (RID): Pericoloso per l'ambiente
Trasporto per vie navigabili interne (ADN): Pericoloso per l'ambiente
Trasporto marittimo (IMDG): Inquinante marino (Marine Pollutant)
Trasporto aereo (IATA): Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto, comprese le operazioni di carico e scarico, deve essere eseguito da personale che abbia ricevuto l'informazione, la formazione e l'addestramento previsti dai pertinenti regolamenti modali concernenti il trasporto di merci pericolose.
Durante il carico e lo scarico applicare le misure di sicurezza prescritte alla sezione 7.1 e le misure di protezione individuale prescritte alla sezione 8.2.2 della presente scheda.
Ulteriori prescrizioni sono riportate nei regolamenti applicabili.

Informazioni aggiuntive generali
Etichette, placche e marchi di trasporto: (esclusi imballaggi o trasporti in esenzione) ETICHETTA DI PERICOLO N. 3 + MARCHIO DI PERICOLOSITA' AMBIENTALE

Informazioni aggiuntive per il trasporto stradale (ADR)
Categoria di trasporto secondo ADR 1.1.3.6 3
Codice di restrizione in galleria (D/E)
Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

Informazioni aggiuntive per il trasporto ferroviario (RID)
Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

Informazioni aggiuntive per il trasporto per vie navigabili interne (ADN)
Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

Informazioni aggiuntive per il trasporto marittimo (IMDG)
Misure di emergenza a bordo nave EmS F-E, S-E

Informazioni aggiuntive per il trasporto aereo (IATA)
Misure di emergenza in caso di incidente aereo ERG Code 3L

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile (riferirsi all'allegato I della convenzione MARPOL).

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamenti su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Titolo VII Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Reg. CE n. 1907/2006 ed s.m.i: prodotto non soggetto ad autorizzazione.
- Titolo VIII Restrizioni ai sensi del Regolamento REACH (Reg. CE n. 1907/2006 ed s.m.i: il prodotto è soggetto a Restrizioni di cui all'allegato XVII, voci 3 e 40, 75

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

- Categoria Seveso (Dir. 2012/18/UE) DLgs n.105/2015):

  Allegato 1, parte 1:

  categoria P5c: Liquidi infiammabili

  categoria E2: Pericoloso per l'ambiente acquatico categoria di tossicità cronica 2

  Allegato 1 parte 2:

  categoria 34: Prodotti petroliferi e combustibili alternativi
- *Titolo IX, capo I (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e smi:* sostanza soggetta
- *Titolo IX, capo II (recepimento Dir. 2004/37/CE) del D.Lgs 81/08 e smi*: sostanza non soggetta

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle indicazioni di pericolo H pertinenti

H226:	Liquido e vapore infiammabile
H304:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315:	Provoca irritazione cutanea
H336:	Può provocare sonnolenza o vertigini
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Indicazioni sulla formazione

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale prodotto sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Dossier di Registrazione, CSR 2016, CSR 2017, CSR 2018, CSR 2019, CSR 2020,. CSR 2021, CSR 2022

Procedura utililzzata per la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 e s.m.i.

Giudizio di esperti e/o Metodo di calcolo.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL = Livello Derivato di Non Effetto
DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 = Concentrazione effettiva mediana
IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%
LC50 = Concentrazione letale, 50%
LD50 = Dose letale media
PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a. = non applicabile
n.d. = non disponibile
PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC = Sistema nervoso centrale
STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE = Esposizione ripetuta
(STOT) SE = Esposizione singola
TLV®TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL = Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento 878/2020

Indice delle Revisioni:

Data Prima Compilazione: 01/12/2010

Numero Revisione: 01
Data di Revisione: 20/05/2016
Motivo Revisione: Eliminazione classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE e relativi riferimenti
Modifica consiglio di prudenza P210, inserimento consiglio di prudenza P273
Eliminazione Nota H
Aggiornamento Sezione 8
Aggiornamento Sezione 14
Aggiornamento Sezione 15, Sottosezione 15.1

Numero Revisione: 02
Data di Revisione: 27/10/2017
Motivo Revisione: Aggiornamento Sezione 1.2

Numero Revisione:	03
Data di Revisione:	15/02/2018
Motivo Revisione:	Aggiornamento Sezione 14

Numero Revisione:	04
Data di Revisione:	29/07/2019
Motivo Revisione:	Aggiornamento Sezione 1, Aggiornamento Sezione 3, Aggiornamento Sezione 8, Aggiornamento scenari di esposizione

Numero Revisione:	05
Data di Revisione:	30/01/2023
Motivo Revisione:	Aggiornamento in accordo al Regolamento 878/2020. Modifica delle sezioni 1, 2, 3, 4, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16 e degli scenari di esposizione come da CSR 2022

Numero Revisione:	06
Data di Revisione:	19/06/2023
Motivo Revisione:	Modifica delle sezioni 2, 8, 15, 16

Le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze. Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto il controllo dell'utente ed è perciò sua responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda. Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere sottoposto a rischi non preventivati.

ALLEGATO - SCENARI DI ESPOSIZIONE

Lista degli impieghi comuni per i quali è previsto uno scenario di esposizione per gli EC 265-184-9 e-EC 232-366-4

Usi identificati	Ciclo di vita	Settore d'uso (SU)	Categoria di prodotto (PC)	Categoria di processo(PROC)	Categoria di rilascio ambientale(ERC)	Categoria di rilascio ambientale specifica(SpERC)
01-Produzione della sostanza	Produzione	n.a	n.a	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15, 28	1	ESVOC SpERC 1,1,v1
02 - Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele	Formulazione	n.a.	n.a	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15, 28	2	ESVOC SpERC 2,2,v1
01b - Uso come intermedio	Industriale	8, 9	n.a	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15, 28	6a	ESVOC SpERC 6,1a.v1
03a - Uso nei rivestimenti; industriale	Industriale	n.a.	n.a	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 15, 28	4	ESVOC SpERC 4,3a.v1
04a - Utilizzo nei detergenti: industriale	Industriale	n.a.	n. a.	1, 2, 3, 4, 7, 8a, 8b, 10, 13, 28	4	ESVOC SpERC 4,4a.v1
12a - Uso nei carburanti: Industriale	Industriale	n.a	n.a	1, 2, 8a, 8b, 16, 28	7	ESVOC SpERC 7,12a.v1
12b - Uso nei carburanti: Professionale	Professionale	n.a	n.a	1, 2, 8a, 8b, 16, 28	9a, 9b	ESVOC SpERC 8,12b.v1
12c - Uso nei carburanti: Consumatori	Consumatori	n.a	13	n.a.	9a, 9b	ESVOC SpERC 8,12c.v1

Indice

ALLEGATO - SCENARI DI ESPOSIZIONE 25
01 Produzione della sostanza EC 265-184-9 28
02 Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele EC 265-184-9 31
01b Uso come intermedio EC 265-184-9 34
03a Uso nei rivestimenti; industriale EC 265-184-9 37
04a Utilizzo nei detergenti; Industriale EC 265-184-9 40
12a Uso nei carburanti; Industriale EC 265-184-9 43
12b Uso nei carburanti; Professionale EC 265-184-9 46
12c Uso nei carburanti; Consumatori EC 265-184-9 49
01 Produzione della sostanza EC 232-366-4 52
02 Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele (classificata) EC 232-366-4 55
01b Uso come intermedio EC 232-366-4 58
04a Utilizzo nei detergenti; Industriale (classificata) EC 232-366-4 61
12a Uso nei carburanti; Industriale EC 232-366-4 64
12b Uso nei carburanti; Professionale EC 232-366-4 67
12c Uso nei carburanti; Consumatori EC 232-366-4 70

01 Produzione della sostanza EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
01-Produzione della sostanza	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15, 28
Categorie di rilascio ambientale	1
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 1,1,v1
Processi, compiti, attività coperte	
Fabbricazione della sostanza o uso come prodotto chimico di processo o agente di estrazione. Include il riciclaggio/recupero, i trasferimenti di materiale, lo stoccaggio, la manutenzione e il carico (inclusi natanti/chiatte marittimi, vagoni stradali/ferroviari e container alla rinfusa), il campionamento e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8,
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_9, PROC_3, PROC_4, PROC_15)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	

La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	1,9E+06
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	9,5E-01
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,8E+06
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	6,0E+06
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0E-02
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	7,5E-06
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	9,0E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	94,3
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati. [OMS3]	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	6,7E+06
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m^3/d)	1,0E+04
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Durante la produzione non vengono generati rifiuti della sostanza .	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	

Durante la produzione non vengono generati rifiuti della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	4,6E-02
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	8,9E-01

02 Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
02 - Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15, 28
Categorie di rilascio ambientale	2
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 2,2,v1
Processi, compiti, attività coperte	
Formulazione, confezionamento e reimballaggio della sostanza e delle sue miscele in operazioni in batch o continue, inclusi stoccaggio, trasferimenti di materiali, miscelazione, compressione, compressione, pellettizzazione, estrusione, imballaggio su larga e piccola scala, campionamento, manutenzione e attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_5, PROC_2, PROC_8b, PROC_14, PROC_9, PROC_3, PROC_4, PROC_15)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	

Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	1,8E+08
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	2,0E-03
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	3,7E+03
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,2E+04
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (dopo le RMM tipiche in loco, in linea con i requisiti della Direttiva UE sulle emissioni di solventi)	1,0E-02
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	2,0E-04
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco [TCR9]	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	0,0E+00
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	79,3
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati. [OMS3]	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	5,1E+04
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m^3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero esterno e il riciclaggio dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	

Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	9,6E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	2,4E-01

01b Uso come intermedio EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
01b - Uso come intermedio	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	8, 9
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15, 28
Categorie di rilascio ambientale	6a
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 6,1a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Uso della sostanza come intermedio (non correlato a condizioni rigorosamente controllate). Include riciclaggio / recupero, trasferimenti di materiale, stoccaggio, campionamento, attività di laboratorio associate, manutenzione e carico (inclusi natanti marittimi / chiatte, vagoni stradali / ferroviari e container alla rinfusa).	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_9, PROC_3, PROC_4, PROC_15)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora). Cover use at ambient temperature.
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	

Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	2,7E+05
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	5,5E-02
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,5E+04
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	5,0E+04
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0E-03
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,5E-04
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	8,0E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	93,2
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	6,7E+04
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m^3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	

3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	3,1E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	7,4E-01

03a Uso nei rivestimenti; industriale EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
03a - Uso nei rivestimenti; industriale	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 15, 28
Categorie di rilascio ambientale	4
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 4,3a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso nei rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi, ecc.) Comprese le esposizioni durante l'uso (inclusi ricevimento di materiali, stoccaggio, preparazione e trasferimento da sfuso e semi-sfuso, applicazione a spruzzo, rullo, spatola, immersione, flusso, letto fluido su linee di produzione e formazione del film) e pulizia delle apparecchiature, manutenzione e attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_7, PROC_28, PROC_8a, PROC_10, PROC_5, PROC_2, PROC_13, PROC_8b, PROC_9, PROC_3, PROC_4, PROC_15)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	

La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	3,2E+00
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	1,0E+00
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	3,2E+00
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,6E+02
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	9,8E-01
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	7,0E-04
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dall'acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
Nessun trattamento delle acque reflue richiesto	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	9,0E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	0,0
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati. [OMS3]	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	1,4E+04
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m^3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero esterno e il riciclaggio dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	

Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	2,1E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	1,1E-02

04a Utilizzo nei detergenti; Industriale EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
04a - Utilizzo nei detergenti; Industriale	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 7, 8a, 8b, 10, 13, 28
Categorie di rilascio ambientale	4
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 4,4a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso come componente di prodotti per la pulizia incluso il trasferimento dallo stoccaggio, il versamento / lo scarico da fusti o contenitori. Esposizioni durante la miscelazione / diluizione nella fase preparatoria e le attività di pulizia (inclusi spruzzatura, spazzolatura, immersione, strofinamento, automatizzato e manuale), pulizia e manutenzione delle relative apparecchiature.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_7, PROC_28, PROC_8a, PROC_10, PROC_2, PROC_13, PROC_8b, PROC_3, PROC_4)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	

Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	3,8E+00
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	5,0E-04
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,9E-03
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	9,5E-02
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	9,8E-01
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	2,5E-06
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dall'acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
Nessun trattamento delle acque reflue richiesto	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	7,0E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	0,0
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	9,9E+00
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m^3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero esterno e il riciclaggio dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	

3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK. [EE2].	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	2,0E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	9,6E-03

12a Uso nei carburanti; Industriale EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
12a - Uso nei carburanti; Industriale	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 8a, 8b, 16, 28
Categorie di rilascio ambientale	7
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 7,12a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso come carburante (o additivo per carburante) e include attività associate al suo trasferimento, utilizzo, manutenzione delle apparecchiature e gestione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_16)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1

Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	3,3E+05
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	5,0E-04
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,6E+02
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	8,1E+03
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	5,0E-03
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0E-05
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	9,5E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	0,0
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	5,0E+05
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Emissioni di combustione limitate dai controlli delle emissioni di scarico obbligatori. Emissioni di combustione considerate nella valutazione dell'esposizione regionale. Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	

-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK. [EE2].	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	2,0E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	1,6E-02

12b Uso nei carburanti; Professionale EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
12b - Uso nei carburanti; Professionale	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 8a, 8b, 16, 28
Categorie di rilascio ambientale	9a, 9b
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 8,12b.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso come carburante (o additivo per carburante) e include attività associate al suo trasferimento, utilizzo, manutenzione delle apparecchiature e gestione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_16)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1

Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	1,4E+06
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	2,0E-03
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	2,9E+03
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	7,9E+03
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	5,0E-03
Frazione di rilascio nelle acque reflue da un ampio uso dispersivo	1,0E-06
Frazione di rilascio nel suolo da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	0,00025
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dall'acqua dolce.	
Nessun trattamento delle acque reflue richiesto	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	N/A
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	0,0
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali.I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati. [OMS3]	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	7,7E+05
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m^3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Emissioni di combustione limitate dai controlli delle emissioni di scarico obbligatori. Emissioni di combustione considerate nella valutazione dell'esposizione regionale. Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	

Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	7,2E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	1,0E-02

12c Uso nei carburanti; Consumatori EC 265-184-9

Sezione 1	
Titolo	
12c - Uso nei carburanti; Consumatori	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di prodotto	13
Categorie di rilascio ambientale	9a, 9b
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 8,12c.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso da parte dei consumatori nei carburanti liquidi.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei consumatori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre concentrazioni fino al 100,0 %
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	-
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Aprire le finestre durante l'applicazione per garantire la ventilazione naturale. Conservare la sostanza in un sistema chiuso.
Categoria di prodotto	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che l'etichettatura sia conforme alle normative. Fornire chiare istruzioni per l'uso. Utilizzare imballaggi a prova di bambino. Ridurre al minimo l'esposizione in base alla progettazione del prodotto, come l'incapsulamento o la pellettizzazione. Lavare immediatamente la pelle contaminata.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Combustibili; Liquido; Rifornimento di carburante automobilistico; Riscaldatore di spazio domestico; Attrezzatura da giardino (PC_13)	Nessun'altra misura specifica individuata.
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	

Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	7,6E+04
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	2,0E-03
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,5E+02
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	4,2E+02
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	1,0E-04
Frazione di rilascio nelle acque reflue da un ampio uso dispersivo	2,0E-07
Frazione di rilascio nel suolo da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	0,00005
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	4,4E+04
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m^3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Emissioni di combustione limitate dai controlli delle emissioni di scarico obbligatori. Emissioni di combustione considerate nella valutazione dell'esposizione regionale. Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.	

CS1 RCR PC 13

Via di esposizione e tipologia di effetto	Oggetto della valutazione	Concentrazione dell'esposizione	Quantificazione del rischio
Orale, sistemico, lungo termine	232-366-4 Concawe Kerosine	0 mg/kg bw/day (Concawe SCEDs v2) RCR = 0	RCR finale < 0,01

Vie di esposizione combinate, sistemico, lungo termine			RCR finale < 0,01

4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito.	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	2,1E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	9,6E-03

01 Produzione della sostanza EC 232-366-4

Sezione 1	
Titolo	
01-Produzione della sostanza	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15, 28
Categorie di rilascio ambientale	1
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 1,1,v1
Processi, compiti, attività coperte	
Produzione della sostanza o uso come prodotto chimico di processo o agente di estrazione. Include il riciclaggio/recupero, i trasferimenti di materiale, lo stoccaggio, la manutenzione e il carico (inclusi natanti/chiatte marittimi, vagoni stradali/ferroviari e container alla rinfusa), il campionamento e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8,
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_9, PROC_3, PROC_4, PROC_15)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	

La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,2
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	4,6E+06
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	1,0E+00
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	4,6E+06
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,5E+07
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0E-02
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	2,5E-06
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco [TCR9]	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	9,0E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	94,1
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	1,7E+07
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	1,0E+04
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Durante la produzione non vengono generati rifiuti della sostanza .	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	

Durante la produzione non vengono generati rifiuti della sostanza .	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK. [EE2].	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	1,2E-01
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	9,0E-01

02 Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele (classificata) EC 232-366-4

Sezione 1	
Titolo	
02 - Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele (classificata)	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15, 28
Categorie di rilascio ambientale	2
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 2,2,v1
Processi, compiti, attività coperte	
Formulazione, confezionamento e reimballaggio della sostanza e delle sue miscele in operazioni in batch o continue, inclusi stoccaggio, trasferimenti di materiali, miscelazione, compressione, compressione, pellettizzazione, estrusione, imballaggio su larga e piccola scala, campionamento, manutenzione e attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_5, PROC_2, PROC_8b, PROC_14, PROC_9, PROC_3, PROC_4, PROC_15)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	

Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	2,8E+06
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	2,0E-03
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	5,6E+03
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,9E+04
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (dopo le RMM tipiche in loco, in linea con i requisiti della Direttiva UE sulle emissioni di solventi)	1,0E-02
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	2,0E-04
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	0,0E+00
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	88,6
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	4,2E+04
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	

Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero esterno e il riciclaggio dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	1,5E-03
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	4,4E-01

01b Uso come intermedio EC 232-366-4

Sezione 1	
Titolo	
01b - Uso come intermedio	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	8, 9
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15, 28
Categorie di rilascio ambientale	6a
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 6,1a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Uso della sostanza come intermedio (non correlato a condizioni rigorosamente controllate). Include riciclaggio / recupero, trasferimenti di materiale, stoccaggio, campionamento, attività di laboratorio associate, manutenzione e carico (inclusi natanti marittimi / chiatte, vagoni stradali / ferroviari e container alla rinfusa).	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_9, PROC_3, PROC_4, PROC_15)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora). Cover use at ambient temperature.
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	

Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	1,6E+06
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	9,4E-03
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,5E+04
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	5,0E+04
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0E-03
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,5E-04
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	8,0E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	94,3
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	5,7E+04
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	

Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	5,4E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	8,8E-01

04a Utilizzo nei detergenti; Industriale (classificata) EC 232-366-4

Sezione 1	
Titolo	
04a - Utilizzo nei detergenti; Industriale	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 3, 4, 7, 8a, 8b, 10, 13, 28
Categorie di rilascio ambientale	4
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 4,4a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso come componente di prodotti per la pulizia incluso il trasferimento dallo stoccaggio, il versamento / lo scarico da fusti o contenitori. Esposizioni durante la miscelazione / diluizione nella fase preparatoria e le attività di pulizia (inclusi spruzzatura, spazzolatura, immersione, strofinamento, automatizzato e manuale), pulizia e manutenzione delle relative apparecchiature.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_7, PROC_28, PROC_8a, PROC_10, PROC_2, PROC_13, PROC_8b, PROC_3, PROC_4)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	

La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	7,0E+01
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	5,0E-4
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	3,5E-02
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,8E+00
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	9,8E-01
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	2,5E-06
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dall'acqua dolce.	
Impedire lo scarico della sostanza non disciolta o recuperarla dalle acque reflue in loco.	
Nessun trattamento delle acque reflue richiesto	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	7,0E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	0,0
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	7,2E+01
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero esterno e il riciclaggio dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	

Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	4,3E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	2,4E-02

12a Uso nei carburanti; Industriale EC 232-366-4

Sezione 1	
Titolo	
12a - Uso nei carburanti; Industriale	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 8a, 8b, 16, 28
Categorie di rilascio ambientale	7
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 7,12a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso come carburante (o additivo per carburante) e include attività associate al suo trasferimento, utilizzo, manutenzione delle apparecchiature e gestione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_16)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	

Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	5.9E+05
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	5,0E-04
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	2,9E+02
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,5E+04
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	5,0E-02
Frazione di rilascio nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0E-05
Frazione di rilascio nel suolo dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dai sedimenti di acqua dolce.	
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, non è necessario alcun trattamento delle acque reflue in loco	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	9,5E+01
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	00
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati. [OMS3]	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	3,8E+05
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Emissioni di combustione limitate dai controlli delle emissioni di scarico obbligatori. Emissioni di combustione considerate nella valutazione dell'esposizione regionale. Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	

3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito. L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	4,3E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	3,9E-02

12b Uso nei carburanti; Professionale EC 232-366-4

Sezione 1	
Titolo	
12b - Uso nei carburanti; Professionale	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di processo	1, 2, 8a, 8b, 16, 28
Categorie di rilascio ambientale	9a, 9b
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 8,12b.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso come carburante (o additivo per carburante) e include attività associate al suo trasferimento, utilizzo, manutenzione delle apparecchiature e gestione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100 %. (salvo diversa indicazione)
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	Copre esposizioni giornaliere fino a 8 ore (salvo diversa indicazione)
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Presuppone l'attuazione di un buon standard di base di igiene del lavoro.
Scenari di esposizione	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che venga evitato il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti idonei testati secondo la EN374. Raccogliere immediatamente le fuoriuscite. Lavare immediatamente la pelle contaminata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione 8 della SDS.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Misure generali applicabili a tutte le attività (PROC_1, PROC_28, PROC_8a, PROC_2, PROC_8b, PROC_16)	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	
Quantità utilizzate	

Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	2,0E+06
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	2,0E-03
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	4,0E+03
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,1E+04
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	5,0E-03
Frazione di rilascio nelle acque reflue da un ampio uso dispersivo	1,0E-06
Frazione di rilascio nel suolo da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	0,00025
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenire il rilascio	
Le pratiche comuni variano tra i siti, pertanto vengono utilizzate stime di rilascio del processo conservative.	
Condizioni e misure tecniche in loco per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio derivante dall'esposizione ambientale è determinato dall'acqua dolce.	
Nessun trattamento delle acque reflue richiesto	
Trattare l'emissione di aria per fornire una tipica efficienza di rimozione del (%)	N/A
Trattare le acque reflue in loco (prima di ricevere lo scarico dell'acqua) per fornire l'efficienza di rimozione richiesta >= (%)	0,0
In caso di scarico in un impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue in loco richiesta di >= (%)	0,0
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non applicare fanghi Industriali su terreni naturali. I fanghi dovrebbero essere inceneriti, contenuti o bonificati.	
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo RMM in loco e fuori sede (impianto di trattamento domestico) (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	4,4E+05
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Emissioni di combustione limitate dai controlli delle emissioni di scarico obbligatori. Emissioni di combustione considerate nella valutazione dell'esposizione regionale. Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	

3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. CS1 RCR Combustibili; Liquido; Rifornimento di carburante automobilistico; Riscaldatore di spazio domestico; Attrezzatura da giardino PC 13 Le tabelle che descrivono la quantificazione del rischio per le varie vie di esposizione non sono state elaborate, per mancata derivazione dei DNEL, inoltre tutti i PROC sono stati riportati assieme e per essi è stata effettuata esclusivamente una valutazione qualitativa. Le misure di gestione dei rischi qualitativi sono descritte sopra (Misure generali)	
4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito.L'efficienza di rimozione richiesta per le acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, da sole o in combinazione. L'efficienza di rimozione richiesta per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie in loco, da sole o in combinazione. Ulteriori dettagli sulle tecnologie di scaling e controllo sono forniti nella scheda informativa SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	1,2E-03
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	2,5E-02

12c Uso nei carburanti; Consumatori EC 232-366-4

Sezione 1	
Titolo	
12c - Uso nei carburanti; Consumatori	
Descrittore d'uso	
Settore d'uso	
Categorie di prodotto	13
Categorie di rilascio ambientale	9a, 9b
Categorie di rilascio ambientale specifiche	ESVOC SpERC 8,12c.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'uso da parte dei consumatori nei carburanti liquidi.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei consumatori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore	-
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre concentrazioni fino al 100,0 %
Frequenza e durata dell'uso/esposizione	-
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione	Copre l'uso all'interno ed all'esterno. Open windows during application to ensure natural ventilation. Conservare la sostanza in un sistema chiuso.
Product Category	**Misure specifiche di gestione del rischio e condizioni operative**
Misure generali (irritanti per la pelle)	Assicurarsi che l'etichettatura sia conforme alle normative. Fornire chiare istruzioni per l'uso. Utilizzare imballaggi a prova di bambino. Ridurre al minimo l'esposizione in base alla progettazione del prodotto, come l'incapsulamento o la pellettizzazione. Lavare immediatamente la pelle contaminata.
Misure generali (infiammabilità)	fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Per le misure di controllo dei rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, fare riferimento al corpo principale della SDS, sezione 7 e/o 8.
Misure generali (pericolo in caso di aspirazione)	Fare riferimento alla sezione 2 della SDS; Non ingerire. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico.
Misure generali (sonnolenza o vertigini)	Conservare la sostanza in un sistema chiuso. Copre l'uso all'interno ed all'esterno; Fornire un buon livello di ventilazione generale (non meno di 3-5 cambi d'aria all'ora).
Combustibili; Liquido; Rifornimento di carburante automobilistico; Riscaldatore di spazio domestico; Attrezzatura da giardino (PC_13)	Nessun'altra misura specifica individuata.
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è UVCB complessa. Prevalentemente idrofobica.	

Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE utilizzato nella regione	0,1
Tonnellaggio di utilizzo regionale (tonnellate/anno)	2,1E+05
Frazione del tonnellaggio regionale utilizzata localmente	2,0E-03
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	4,2E+02
Tonnellaggio massimo giornaliero del sito (kg/giorno)	1,2E+03
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo.	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluzione dell'acqua dolce locale	10
Fattore di diluzione dell'acqua marina locale	100
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio nell'aria da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	1,0E-04
Frazione di rilascio nelle acque reflue da un ampio uso dispersivo	2,0E-07
Frazione di rilascio nel suolo da un ampio uso dispersivo (solo uso regionale)	0,00005
Condizioni e misure relative all'impianto di depurazione comunale	
Non applicabile in quanto non vi è rilascio nelle acque reflue.	
Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue tramite il trattamento delle acque reflue domestiche (%)	95,0
Tonnellaggio massimo consentito del sito (MSafe) basato sul rilascio dopo la rimozione totale dal trattamento delle acque reflue(kg/d)	4,8E+04
Portata presunta dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (m3/d)	2,0E+03
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento	
Emissioni di combustione limitate dai controlli delle emissioni di scarico obbligatori. Emissioni di combustione considerate nella valutazione dell'esposizione regionale. Il trattamento esterno e lo smaltimento dei rifiuti devono essere conformi alle normative locali e/o nazionali applicabili.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza viene consumata durante l'uso e non viene generato alcun rifiuto della sostanza.	
Sezione 3 Stima dell'esposizione	
3.1. Salute	
-	
3.2. Ambiente	
Il metodo Hydrocarbon Block è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello PETRORISK.	
Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione	
4.1. Salute	
Le misure di gestione del rischio si basano su una caratterizzazione qualitativa del rischio; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti di aspirazione; I dati disponibili sui pericoli non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. CS1 RCR Combustibili; Liquido; Rifornimento di carburante automobilistico; Riscaldatore di spazio domestico; Attrezzatura da giardino PC 13	

Via di esposizione e tipologia di effetto	Concentrazione dell'esposizione	Quantificazione del rischio

Orale, sistemico, lungo termine	0 mg/kg bw/day (Concawe SCEDs v2)	RCR finale < 0,01
Vie di esposizione combinate, sistemico, lungo termine		RCR finale < 0,01

4.2. Ambiente	
La guida si basa su condizioni operative presunte che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; pertanto, la scalabilità può essere necessaria per definire appropriate misure di gestione del rischio specifiche del sito.	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni atmosferiche RCRair	4,5E-04
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni nelle acque reflue RCRwater	2,4E-02